

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
veicolo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

L'ESPRESSO

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Sottoscrizione

al Monumento
pei Caduti di Mentana

XIII. LISTA

Riparto	L. 437.35
De Castello avv. Giovanni	" 3.—
Augusti Ing. Augusto	" 2.—
	L. 442.35

Interessi Ferroviarij

Oggi il Sindaco si recò a Venezia per vedere di prendere gli opportuni concerti nella questione della ferrovia Padova-Bassano.

La commedia giocata da quel commendatore *Volpi*, che dietro una *mandola* conveniente, si ritirò e fece scomparire quel famoso Comitato Adriaco-Alpino (tanto tromboneggiato dal *Corriere Veneto*), la Società Veneta di Costruzioni, si trova in pari tempo su due staffe: insieme a Brioschi, che faceva per l'interesse della Società Lombarda, successe al sullodato Comitato Adriaco-Alpino, e quindi deve costruire il tronco Mestre-Castelfranco - Bassano: dovrebbe poi per il voto delle provincie consorziate di Padova, Treviso, Vicenza costruire la linea Padova-Camposampiero-Bassano per Cittadella.

Come speculazione, e naturale, la Società Veneta farebbe due affari invece che uno: ma vorranno le rispettive provincie sopportare la spesa di due linee per giungere a Bassano? Potrà il Governo dare la concessione ad ambedue le linee? E vi sarà poi la Società

dell'Alta Italia per assumere tutte due le linee? E se la Società dell'Alta Italia non assume questa nostra Padova - Camposampiero - Bassano, chi ne vorrà l'esercizio, mentre si dovrebbe far concorrenza a quel colosso, che è la S.F.A.I.?

Tutti questi dubbi hanno dovuto scuotere la fede in molti animi, se, come ci si dice, giorni sono nulla ha potuto ancor concludere la Commissione consorziale ferroviaria qui convenuta.

Raccomandiamo finchè c'è tempo di ponderare seriamente la questione: non facciamo gare di campanile: quando c'è conflitto di interessi, piuttosto che guardare ad un interesse del proprio paese, ma secondario, si deve mirare ai grandi interessi regionali.

(Nostre Corrispondenze)

Siamo assai lieti, (come il *Giornale di Padova* quando annuncia qualche crocefissione) di pubblicare la prima lettera che ci viene da *Rovigo*, da un valente amico, il quale ci promette di continuarle.

È inutile aggiungere che di questa, come d'ogni altra cosa pubblicata nel giornale, appunto perchè conosciamo e grandemente stimiamo i nostri collaboratori, assumiamo noi in ogni caso ed ipotesi tutta intera la responsabilità:

Rovigo 21 Febbrajo.

Mi volete vostro corrispondente: son qui. Ma badate: io sono e sarò eminentemente *personale*. Odio i programmi; amo giudicare gli uomini dalle loro opere, quindi i partiti dai loro uomini. Per tali giudizi, i più veri e positivi, occorre proprio far personalità; e cui non piace, non legga.

Ma parlerò solo delle persone che occupano pubblici impieghi, perchè, se rido del pudore vero o finto di coloro che scalzano un pubblicista che s'occupa delle persone, quasi che gli uomini si potessero ridurre ad astrazioni, trovo inutile ed illecita impudenza occuparsi di chi vive privato, nè si occupa o briga nella cosa pubblica.

A Rovigo abbiamo i moderati alla direzione della provincia; i liberali alla direzione del Comune. Ottimo campo per i confronti! Io dunque vi parlerò di Piva, di Veronese, di Benvenuti - che sono al Comune - dell'Ing. cav. nob. De Rossi, dell'Avv. Ancona, del cav. Gobbatti, che sono alla provincia.

Vi parlerò dei nostri onorevoli; di Tenani, uomo di ferro - sempre consorte puro - avversario rispettabilissimo: di Casalini camaleonte politico - spirito ambizioso - che presiedeva il Comitato elettorale sostenente la candidatura del dott. Timoteo Riboli, contro quella di Tenani nel 1866, che offriva la candidatura a Bixio contro Tenani nel 1867: che dichiarava di non dividere le opinioni del Tenani nel 1870, quando si faceva appoggiare dai liberali a deputato di Lendinara, e che poi al Parlamento si faceva più consorte del Tenani, di lui imitatore e paladino!

Ma andiamo adagio.

Torno al Comune. Chi sono Piva ff. di Sindaco, Veronese, Benvenuti, assessori? Giù il cappello! Piva è uno dei mille di Marsala! Non è nobile, e i nobili *ciccano* maledettamente, perchè un *plebeo* siede sulla poltrona Sindacale, che occuparono i rampolli delle gentilizie famiglie dei Venezze, degli Angeli, dei Rossi! - Balordi!

E il nostro Piva dovette certamente farla pulire prima di assidervisi, chè per qualcuno di quei predecessori di certo, puzzava ancora di sego croato!

Se l'impresa dei Mille fosse stata compiuta dieci secoli or sono, avrebbe creata la più splendida aristocrazia della storia, e questi nobilucci, sorti dal centinaio di piche

dorate per la fondazione della Chiesa del Duomo usano guardare in fronte, misurarsi, e sorridere schernitori di fronte a un eroe di Marsala! Buffoni!

Veronese è un avanzo di tutte le patrie battaglie. Modesto quanto prode, non ambì onori, fece il suo dovere sempre, scherzando e ridendo. A casa cospirava, sul campo si batteva. Ma ha un'attività che si scuote solo nelle grandi occasioni. È pieno d'ingegno, ma pecca d'inerzia e di troppa modestia.

Ed è codesto difetto della troppa modestia che guasta il nostro partito nel Veneto. I moderati si gonfiarono l'un l'altro, e si fecero grand'uomini tra loro. La folla a forza di sentirlo dire lo credette. I democratici invece si eclissarono modestamente, nascondendo le loro opere, i loro talenti, i loro studj.

I vostri Piccoli, i vostri Frizzerio, i vostri Tommasoni, i vostri Da Zara, i nostri Ancona, i nostri De Rossi, i nostri Cervesato, che cosa sono?

Palloni gonfiati! Quanti dei nostri non valgono quanto e più di loro per ingegno e studj, e quanti non li superano per patriottismo provato nelle battaglie alle congiure, alle carceri! Ma il vostro giornale è piccolo e non vo' rubarvi altro spazio. Oggi ho aperto il fuoco: non finirà molto presto!

P. S. A Rovigo, quando si vede pubblicata una corrispondenza sopra il giornale dei nostri, se ne attribuisce la paternità all'uno e all'altro dei cugini Parenzo. Siccome avrò occasione di parlare anche di loro, si vedrà allora ch'essi non c'entrano per nulla nella paternità di queste corrispondenze.

È bene però che lo diciate fin d'ora a scanso d'equivoci. Io mi chiamo

Cappa

Un nostro illustre amico, onore della Veneta Democrazia, ci scrive « gli eventi si affrettano in ragione del quadrato delle distanze. Siamo pronti. »

Nessuna affermazione è più vera di questa: i cortigiani perfino essi lo comprendono; essi che di solito non capiscono niente e gettano alte grida e tentano scongiurare il pericolo di perdere... la pagnotta.

In vano, invano; la ragione del quadrato delle distanze è inesorabile, è fatale.

Un nuovo sistema, quello della moralità e della onestà sta per inaugurarsi in Europa; e già i primi albori rifulgono spendidi sull'orizzonte.

Mentite, calunniare, ingiuriate fin che vi piace; — ma nessuno può fermare il carro della libertà, che stritolerà con tanto maggior forza gli ostacoli che gli si frappongono, quanto più ne troverà sulla sua via.

I giornali spagnuoli e francesi fanno prevedere che l'esempio della Spagna sarà fra breve imitato in Portogallo, dove si accettò sempre la forma monarchica, come una transazione che permettesse di attuare senza scosse l'ideale del buon governo.

È difatto, quando si rifletta che in Spagna la Repubblica, appena fondata, è stata accolta da tutti i partiti, appena fondata ristabilì la calma, tutelò l'ordine, proclamò la moralità come sistema di governo; appena fondata ottenne le simpatie di tutti i liberali del mondo, ne consegue naturalmente che il suo esempio deve riuscire fecondo.

Grandissimi sono i pericoli che circondano la Repubblica di Spagna; ma se essa saprà vincerli, come lo fa sperare la energia, la moderazione, la prudenza del governo, essa avrà un grande risultato, quello di affrettare la verificazione della profezia di Napoleone I. « fra cinquant'anni l'Europa sarà o tutta cosacca, o tutta repubblicana. »

I coscritti che passano in osservazione nell'Ospitale Militare possono dirsi veramente fortunati. Non c'è dolcezza, carezza, moina, che gli sia risparmiata da quel Sig. Direttore. E' li tratta d'assassini, di poco volenterosi per il servizio militare, di canaglie ed accompagna, così per dare maggior appoggio a suoi detti, queste educate e convenienti apostrofi con qualche ceffata, e manrovescio.

Nulla di meglio di queste persuasive maniere per raggiungere la desiderata fusione fra provincia, e provincia, o come vogliasi meglio fra regione, e regione; io ne sono convintissimo che produrranno sentitissimi frutti.

Qualche ingegno voleva ricorrere alle Leggi, ma Dio Santo! La legge non è quell'immobile colonna, sul cui levigato dosso puossi appendere od incollare le più disparate versioni di pretese, e di diritti? Ce lo apprendono ogni giorno i nostri governanti, e noi dovremo saperlo a memoria.

Che i nostri giovani coscritti adunque si rassegnino, e continuino a pregar Dio d'esser sani al momento dell'assento, per non dover desiderare di tutto cuore gli abbandonati campi di Sadova e di Selan, piuttosto che la insidiosa pace del nostro Ospitale Militare.

Così il Martello di Udine.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Il 28 corr. il Consiglio provinciale è convocato per deliberare intorno a varii oggetti: per importanza primeggiano le relazioni sugli studi ferroviari e propo-

ste relative; la discussione intorno ad un progetto di statuto per la formale costituzione del consorzio ferroviario interprovinciale.

Vediamo che nell'ordine del giorno si propone anche la riconferma del dott. *Augusto Montanari* a professore di diritto, economia, e statistica, col conseguente aumento di stipendio, ciò sta bene: ma raccomandiamo che qualche consigliere esprima il desiderio, che il sullodato professore rinunci allora al posto di assistente all'Università.

Questi professori - omnibus di cui abbiamo tanti esempi a Padova, devono finire a considerare la loro missione come una manualità atta a procurare da vivere e nulla più.

La scienza attende dai professori anche serii studj e progresso!

Banca Mutua Popolare. — Dal resoconto dell'anno 1872 di questo istituto togliamo le seguenti cifre, dalle quali si può argomentare il suo rapido incremento.

Il numero dei soci al 31 Dicembre 1871 ammontava a 1384: al 31 Dicembre 1872 sono giunti a n. 1707.

Le azioni raggiunsero il ragguardevole numero di 7548 - cosicché il Capitale è presentemente di It. L. 377,400.

Il totale delle perdite dell'anno 1872 fu poca cosa: 636 lire.

L'utile netto dell'anno scorso fu di It. L. 5.12 per azione: quello di quest'anno, sopra un doppio numero di carati partecipanti, fu di L. 0.88 superiore, senza tener conto dell'utile ricavato dall'aumentato valore delle azioni.

Peccato che anche in questa istituzione il popolo c'entri solo per il nome, mentre vi è una Commissione di sconto che non sempre si mostra assennata nei suoi giudizi.

Noi crediamo che per rendere popolare questa Banca converrebbe riformare la Commissione di sconto che è troppo numerosa e tratta gl'interessi della Banca da un solo punto di vista: l'interesse economico.

Nè si dica, come ha detto il presidente della Banca nella sua (d'altronde splendidissima relazione) che la bontà dei giudizi della Commissione di sconto si deduce dalla scarsezza dei reclami. No: il più delle volte chi si vede immeritamento chiusa dinnanzi nel dì del bisogno la porta del credito popolare, sdegnata di più rivangare la patita offesa.

E noi ne conosciamo più d'uno di questi rifiutati, i cui nomi per onoratezza e per puntualità sono certo splendidi almeno almeno, come quello dei milionari.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra la relazione di un ballo dato in Via Spirito Santo, stampato nel n. 413 del *Corriere Veneto*.

Peccato che lo spazio ci manchi, perché avremmo voluto regalare ai nostri lettori quella gemma letteraria, riboccante, come scrisse il cronista del *Corriere Veneto*, di poesia.

Poesia? Ah! Ah! Ah!

Servizio postale. —

Riceviamo la seguente:

Onorevole Direttore

Sapendola più che ammiratore, forte sostenitore di quanto bavvi di giusto, mi fo' coraggio d'indirizzarle la presente, pregandola di voler accennare nel di lei rispettabile giornale il fatto ch'ora le vengo ad esporre o farne quell'uso che credesse....

Avendo inteso verbalmente, il giorno 9 del corrente mese, da un mio amico di Macarsca (Dalmazia), essere stata da colà spedita una lettera, ad un, da me noto, indirizzo, che doveva giacere ferma in posta, non mancai, autorizzato, di recarmivi fino a quest'oggi (20), facendo istanza ai premurosi impiegati postali, tanto dell'ufficio della distribuzione delle non affrancate, quanto delle affrancate, onde ottenere la succitata lettera.

Essi con incensurabile gentilezza, data una attentissima scorsa alle lettere esistenti, mi rispondevano, sicuri del loro operato, non c'è nulla; per cui io me ne tornava a far lagnanze col mio amico dicendogli ch'egli volèa gabbarmi, non ammettendo certamente che l'errore provenisse dagli ufficiali di posta, la di cui esattezza è troppo nota nella nostra Città.

Oggi 20, dico venti, mi vi reco nuovamente, sostenendo che doveva esistere questa benedetta lettera e li pregai di cercare attentamente, sebbene sapessi in tal guisa di far loro un torto, di cui peraltro non vollero offendersi.

Quand'ecco le mie parole valsero a mettere in movimento più d'un impiegato che forse stavasi riposando dalle notturne fatiche del Carnovale; si cerca, si cerca e finalmente odo gridare: *Eureka!*

Ed ecco che mi si consegnano infatti due lettere, una delle quali anche raccomandata, portante il timbro postale di Padova con data 9, dico nove, Febbrajo e l'altra con data 12 stesso mese.

Null'altro aggiungo all'esposto, ond'ella non abbia a tacciarmi d'indiscretezza, abusando io della di lei bontà nel farle leggere gli scritti

Del di lei Servitore

F. B.

Di grazia. L'altra notte ad una donna di età avanzata, che sembra fosse un po' presa dal vino, si appiccò il fuoco alle vesti.

Malgrado il pronto ajuto dei vicini

non si potè spegnere il fuoco, se non quando questo aveva ridotta la povera donna in uno stato, che al momento in cui scriviamo lascia ben poca speranza di poterla salvare.

Stagione di quaresima. Anche noi facciamo voti che l'impresa del Teatro Concordi, ci dia in luogo delle *Educande di Sorrento* un'altra opera buffa.

È un gran pezzo che da noi non è sentita la *Gazza Ladra* del grande Rossini: non si potrebbe darla come seconda opera nella quaresima?

Amenità. — Un certo sig. L. S. ci scrive da Venezia, proprio da Venezia, per raccomandarci, stante la età avanzata del Vescovo Manfredini, di sostenere calorosamente la elezione di un Vescovo *in partibus*, il quale (sono sue parole) ad un bel criterio, facondia e profonda conoscenza del mondo, sia dotato di una particolare (!) energia.

Noi crediamo fermamente che il sig. L. S. acceccato dall'entusiasmo vescovile abbia sbagliato strada: vi ha bensì in Padova un giornale, noto per i suoi sentimenti neo-guelfi e che tempo addietro patrocinò la causa del Vescovo di Concordia, ma questo giornale non è il *Bacchiglione*.

Se il sig. L. S. avesse avuto il disturbo di fiutare l'odore di rassegnazione cristiana, di cui danno prova i coraggiosi redattori del *Corriere Veneto* di Padova, la sua lettera sarebbe stata recapitata nei pressi del teatro di S. Lucia.

La festa a Pedrocchi di jeri sera non pareva certo una delle antiche feste di famiglia, ma la *soirée* data da qualche signora della *haute*. Il lusso, la mania di sfoggiare sempre nuove *toilettes* toglie anche quest'ultima festa al brio, alla partecipazione del ceto-medio.

Speriamo che il Sindaco di Padova, comprendendo che i Comuni non devono occuparsi di atti politici, si asterrà da ogni indirizzo per la circostanza che il principe Amedeo ha abbandonato il trono di Spagna.

Questo principe non ha fatto che il suo dovere: proprio come i cittadini fanno il loro dovere nel pagare le imposte. Non facciamo indirizzi nè all'uno, nè agli altri.

Veglione al Concordi. — Il cronista del *Bacchiglione*, devoto alla dea Tersicore, avrebbe desiderato che il veglione dell'altro jeri gli avesse offerto l'occasione di sfoggiare tutta la pompa della sua retorica, tutti i fiori della sua poesia onde esaltare la divinità a cui le belle damine tributano ammirazione.

Ma ah! me! i veglioni si succedono e si rassomigliano.

Quello dell'altra sera però ebbe un vantaggio sovra gli altri, di essere stato un po' più frequentato; ma di allegria non ce n'era punto. Malgrado il vociare di qualche ubbriaco o lo stridulo metro di una maschera *spiritosa*, e i concerti della musica, che s'affaticava indarno a mettere in moto le gambe della maggioranza, la musoneria regnava sovra tutta la linea.

Il numero delle maschere era superiore a quello dei veglioni scorsi; ma di queste, cinque o sei soltanto erano elegantemente vestite, il resto.... zitto!

Il ballo si prolungò fino alle cinque del mattino.

Filodrammatici — Venerdì scorso i filodrammatici della società Iride-Concordia recitarono al teatro Concordi la commedia «*Sior Todero Brontolon*»

A vero dire il cronista è rimasto stupefatto.

I filodrammatici, che per lo passato non diedero argomento che di essere censurati acerbamente, venerdì scorso invece recitarono la loro parte piuttosto bene.

I signori Toniolo, Drog e Piazza recitarono con espressione, con disinvoltura, e compresero molto bene il carattere dei personaggi che rappresentavano; in una parola al cronista sembrava di vedere non più i tre strozza-parti di pochi giorni or sono, ma dei discreti artisti.

Che abbiano forse — i filodrammatici dell'Iride-Concordia — trovato nella sala delle prove un pezzetto di carta in cui stesero scritto:

« Se vuoi gli onori
Sui libri intisica
Lascia gli amori? »

Risposta pagata.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

E' stata pubblicata in Firenze la stromba del Travef. In Firenze al prezzo di L. 1.50 presso la Tipografia Cooperativa via de' Mani 61, e presso il tabaccajo signor Meini, via del Corso sul canto di via Calzaioli.

Per gli altri comuni del regno si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2 - all'amministrazione del giornale.

A coloro che ne acquisteranno non meno di 10 Copie, sarà dedotto il 10 per cento.

In Via Pedrocchi all'angolo Becherie presso la litografia P. Fracanzani, fabbrica biglietti da visita da L. 2 a 5 al 100 litografati.

D'AFFITTARSI pel 7 Aprile p. v. il locale annesso ad uso Osteria e Albergo con adiacenze sito alla Porta Codalunga in questa Città all'insegna del Parlamento. Rivolgersi al proprietario che abita a Codalunga al N. 4476 D. —

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Brunetti Cortelazzo e C.-S. Fermo 1264-PADOVA

AGENZIA INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'

Via S. Fermo N. 1264 Padova.

Viste le molte ricerche di alloggi fatte a quest'Agenzia, s'invitano i signori proprietari che desiderano appioggiare le loro case per il prossimo 7 Aprile ad inscrivere le ricerche presso quest'ufficio che saranno assunte **GRATUITAMENTE**

PEL 7 APRILE da affittarsi
Casino in Padova via Androna II. di Codalunga al civ. N. 4801 per lire 30 mensili.
Per vederlo e trattare rivolgersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo 1264 Padova.

Nel Negozio Chincaglie
DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS
Non plus ultra
Lire Una al Pacco.

Gli Acquirenti di 25 Pacchi ne ricevono uno gratis

NEL NUOVO magazzino
in via Morsari N. 634 B. trovati le vere Paste di Napoli, tanto lunghe che minute di svariate forme, olii fini di Bari, mandorle, fichi secchi, uva di Calabria, legumi di Abruzzo, riso, zucchero, caffè, candele steariche, saponi, caffè-ecioria, la genuina conserva di pomodoro, la rinomata centerba di Tocco, cardarelle di Puglia, ed altre specialità delle provincie meridionali.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

Indirizzare le offerte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

Rimettere offerte e progetti all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N.° 1264 Padova.

LA MARCA TRIVIGIANA
Giornale Politico Quotidiano.

Si pubblica in Treviso
Trimestre Lire 5.50 Semestre ed anno in proporzione.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di pubblicità, Via S. Fermo 1264. Padova.

Deposito
MACCHINE DA CUCIRE
Bassermann et Mondt
prezzi di fabbrica



DEPOSITO

delle

MIGLIORI MACCHINE

INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO
IN RATE

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

PER IL 7 APRILE

ed anche subito ricercasi locale ad uso Studio di almeno tre stanze a pian terreno o primo piano, con due o tre stanze e cucina per abitazione.

Rivolgere le proposte all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 Padova. Si ricerca inoltre a pigione locale con cortile, grandi stalle, rimesse e caseggiato in uno dei Borghi della città.